



**Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai  
sensi del Decreto Legislativo 231/01  
Parte Speciale A – Reati commessi nei rapporti con la  
Pubblica Amministrazione e reati introdotti dalla Legge  
190/2012**

Rev. 01 del 14 dicembre 2020

approvato dal Presidente (Legale rappresentante e Amministratore Unico)  
con Atto numero n. 76 del 16 dicembre 2020



## Sommario

|  |    |
|--|----|
| 1. Introduzione .....  | 3  |
| 1. Introduzione .....  | 3  |
| 1.1 La qualificazione di pubblico ufficiale e di incaricato di pubblico servizio – I caratteri<br>distintivi della figura del “pubblico ufficiale” ..... | 5  |
| 1.2 I caratteri distintivi della figura di “incaricato di pubblico servizio” .....   | 6  |
| 1. Le tipologie dei reati commessi nei rapporti con la pubblica amministrazione (artt. 24 e 25 del<br>decreto) .....                                     | 6  |
| 2.1 Reati di abuso d’ufficio (altri reati considerati dalla legge 190/2012) .....  | 6  |
| 2.2 I reati di truffa.....   | 8  |
| 2.2 Reati corruttivi .....   | 9  |
| 2. Le attività sensibili ex artt. 24 e 25 del Decreto .....  | 12 |
| 3. Destinatari della Parte Speciale .....  | 13 |
| 4. Principi generali di comportamento e i protocolli di controllo .....  | 13 |
| 5. I flussi informativi in favore dell’Organismo di vigilanza.....   | 17 |

## 1. Introduzione

Il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), sia nella sua prima emissione del 2013 sia in quelle successive del 2016 e del 2019, ha dato la possibilità agli enti pubblici economici che adottino già dei modelli di organizzazione e gestione del rischio sulla base del d.lgs. n. 231 del 2001 di fare perno su essi per predisporre anche i propri “piani di prevenzione della corruzione”, estendendone però l’ambito di applicazione non solo ai reati contro la pubblica amministrazione previsti dal D.lgs. 231 del 2001 ma anche a tutti quei reati considerati nella legge n. 190 del 2012.

Questa Parte speciale del Modello di organizzazione gestione e controllo di Aler Pavia Lodi è stata implementata, esaminando le ipotesi di reato contemplate oltre che negli articoli 24 e 25 del Decreto legislativo 231/2001 anche nella Legge 190/2012.

È da sottolineare che in questa parte speciale e, diversamente rispetto all’impostazione di base del Modello, non si analizzano solo quelle ipotesi di commissione di eventi criminosi in cui Aler Pavia Lodi possa avere un interesse o vantaggio tale da configurare la responsabilità amministrativa dell’azienda, ma si approfondiscono tutte le ipotesi di accadimento anche dunque quelle che non comportino la responsabilità amministrativa.

Il motivo di un’analisi così estesa è riconducibile al concetto di corruzione considerato che ha un’accezione molto più ampia di quella disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter del Codice penale e comprende tutte quelle situazioni in cui si riscontri l’abuso, da parte di un soggetto, del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Le situazioni rilevanti sono addirittura più ampie della fattispecie penalistica richiamata nel Titolo II, Capo I, del codice penale, e comprendono anche situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell’azienda a causa dell’uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l’inquinamento dell’azione sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

Questa parte speciale A del Modello di organizzazione gestione e controllo è da considerarsi anche un Allegato (denominato allegato B) del “Piano di prevenzione della corruzione e trasparenza” predisposto da Aler Pavia Lodi assieme all’Allegato A “Analisi del rischio”.

I reati contemplati nella legge 190/2012 sono:

- art. 314. c.p. Peculato
- art.316. C.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui
- art. 323. C.p. Abuso di ufficio
- art.325. C.p. Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio
- art. 326. c.p. Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio
- art. 328. c.p. Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione
- art. 329.c.p. Rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente della forza pubblica
- art. 331. c.p. Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità
- art. 334. C.p. Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa
- art. 335. C.p. Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa

Gli articoli 24 e 25 del D. Lgs. n. 231 del 2001 individuano l’altro gruppo di reati che possono essere commessi nell’ambito dei rapporti che l’azienda intrattiene con la Pubblica Amministrazione o che svolge in qualità di ente pubblico economico.

L’articolo 24 del D. Lgs. n. 231 del 2001, rubricato “Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o dell’Unione Europea per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture”, così recita:

1. In relazione alla commissione dei delitti di cui agli articoli 316-bis, 316-ter, 356, 640, comma 2, n. 1, 640-bis e 640-ter se commesso in danno dello Stato o di altro ente pubblico o dell'Unione Europea, del codice penale, si applica all'ente la sanzione pecuniaria fino a cinquecento quote.

2. Se, in seguito alla commissione dei delitti di cui al comma 1, l'ente ha conseguito un profitto di rilevante entità o è derivato un danno di particolare gravità; si applica la sanzione pecuniaria da duecento a seicento quote.

2-bis. Si applicano all'ente le sanzioni previste ai commi precedenti in relazione alla commissione del delitto di cui all'articolo 2 della legge 23 dicembre 1986, n. 898.

3. Nei casi previsti dai commi precedenti, si applicano le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, lettere c), d) ed e).

Si tratta dei seguenti reati previsti dal codice penale:

- art. 316-bis Malversazione a danno dello Stato;
- art. 316-ter Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato;
- art 356 Frode nelle pubbliche forniture
- art. 640 co. 2 n. 1 c.p Truffa ai danni dello Stato, altro ente pubblico o Comunità europea.
- art. 640 bis c.p Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche ai danni dello Stato, altro ente pubblico o Comunità europea.
- art. 640 ter c.p Frode informatica a danno dello Stato o di altro ente pubblico.

L'art. 25 del D. Lgs. n. 231 del 2001, rubricato "Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e abuso d'ufficio", così recita:

1. In relazione alla commissione dei delitti di cui agli articoli 318, 321, 322, commi primo e terzo, e 346-bis del codice penale, si applica la sanzione pecuniaria fino a duecento quote. La medesima sanzione si applica, quando il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione europea, in relazione alla commissione dei delitti di cui agli articoli 314, primo comma, 316 e 323 del codice penale.

2. In relazione alla commissione dei delitti di cui agli articoli 319, 319-ter, comma 1, 321, 322, commi 2 e 4, del codice penale, si applica all'ente la sanzione pecuniaria da duecento a seicento quote.

3. In relazione alla commissione dei delitti di cui agli articoli 317, 319, aggravato ai sensi dell'articolo 319-bis quando dal fatto l'ente ha conseguito un profitto di rilevante entità, 319-ter, comma 2, 319-quater e 321 del codice penale, si applica all'ente la sanzione pecuniaria da trecento a ottocento quote.

4. Le sanzioni pecuniarie previste per i delitti di cui ai commi da 1 a 3, si applicano all'ente anche quando tali delitti sono stati commessi dalle persone indicate negli articoli 320 e 322-bis.

5. Nei casi di condanna per uno dei delitti indicati nei commi 2 e 3, si applicano le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, per una durata non inferiore a quattro anni e non superiore a sette anni, se il reato è stato commesso da uno dei soggetti di cui all'articolo 5, comma 1, lettera a), e per una durata non inferiore a due anni e non superiore a quattro, se il reato è stato commesso da uno dei soggetti di cui all'articolo 5, comma 1, lettera b).

5-bis. Se prima della sentenza di primo grado l'ente si è efficacemente adoperato per evitare che l'attività delittuosa sia portata a conseguenze ulteriori, per assicurare le prove dei reati e per l'individuazione dei responsabili ovvero per il sequestro delle somme o altre utilità trasferite e ha eliminato le carenze organizzative che hanno determinato il reato mediante l'adozione e l'attuazione di modelli organizzativi idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi, le sanzioni interdittive hanno la durata stabilita dall'articolo 13, comma 2.

Si tratta dei seguenti reati previsti dal codice penale:

- art. 314 c.p Peculato
- art. 316 c.p Peculato mediante profitto dell'errore altrui.
- art. 317 c.p Concussione;
- art. 318 c.p Corruzione per l'esercizio della funzione;
- art. 319 c.p Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio;
- art. 319 bis c.p Circostanze aggravanti della corruzione;
- art. 319 ter c.p Corruzione in atti giudiziari;
- art. 319-quater Induzione indebita a dare o promettere utilità;
- art. 320 c.p Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio;

- art. 321 c.p Pene per il corruttore;
- art. 322 c.p Istigazione alla corruzione;
- art. 323 c.p.) Abuso d'ufficio;
- art. 322 bis c.p Peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri;
- art. 346-bis c.p Traffico di influenze illecite.

Al fine di comprendere meglio i rischi-reato in esame è opportuno valutare gli ambiti dell'organizzazione aziendale nei quali queste fattispecie possono essere compiute. A tal proposito occorre premettere che agli effetti della legge penale, è comunemente considerato come "Ente della pubblica amministrazione" qualsiasi persona giuridica che abbia in cura interessi pubblici e che svolga attività legislativa, giurisdizionale o amministrativa in forza di norme di diritto pubblico e di atti autoritativi.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, possono indicarsi quali soggetti della P.A. i seguenti enti o categorie di enti:

- Amministrazioni centrali e periferiche, Agenzie dello Stato (i.e. Ministeri, Dipartimenti, Camera, Senato, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Agenzie delle Entrate, ATS etc.);
- Authorities (Autorità garante della concorrenza e del mercato, Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, Autorità per l'energia elettrica e il gas, Autorità garante per la protezione dei dati personali, Banca d'Italia, ISVAP, etc.);
- Regioni, Province, Comuni;
- Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura e loro associazioni;
- Enti pubblici non economici;
- Istituzioni pubbliche dell'Unione europea (Commissione europea, Parlamento europeo, Corte di Giustizia, etc.).

### **1.1 La qualificazione di pubblico ufficiale e di incaricato di pubblico servizio – I caratteri distintivi della figura del “pubblico ufficiale”**

L'art. 357 c.p. definisce come pubblico ufficiale colui che esercita una pubblica funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa.

La giurisprudenza ha elaborato i seguenti criteri di individuazione ai fini del riconoscimento della qualità di pubblico ufficiale:

- non occorre che il soggetto sia organicamente inquadrato nella P.A., né che sussista con l'ente pubblico un rapporto di subordinazione;
- non occorre un'investitura formale, essendo sufficiente l'esercizio di fatto della pubblica funzione;
- è necessario preventivamente accertare la natura pubblica dell'attività, da individuarsi nelle fattispecie in cui l'attività sia disciplinata da norme di diritto pubblico, a prescindere dall'organizzazione giuridica dell'ente, che può essere anche quella tipica di istituti di diritto privato;
- una volta accertata la natura pubblica dell'attività, è necessario aver riguardo, in concreto, al contenuto delle attività svolte dal soggetto. Esso deve consistere, in via alternativa e non cumulativa: i. nell'esercizio di poteri d'imperio (poteri autoritativi o di coazione, poteri di controllo, ovvero qualsiasi potere che risulti esplicazione di un potere pubblico nei confronti di un soggetto, il quale viene a trovarsi su un piano non paritetico rispetto all'autorità che tale potere esercita); ii. nell'esercizio di poteri certificativi, comprensivi di tutte quelle attività di documentazione o attestazione a cui l'ordinamento assegna efficacia probatoria, quale che ne sia il grado; iii. nell'esercizio di attività che formano o concorrono a formare la volontà dello Stato o di altro ente pubblico (ivi compresi atti deliberativi, atti istruttori ed in genere propedeutici o preparatori, anche privi di rilevanza esterna all'ente, attività accessorie o sussidiarie, quali, a titolo esemplificativo, funzioni consultive o di cooperazione che concorrano alla elaborazione di atti amministrativi).

## 1.2 I caratteri distintivi della figura di “incaricato di pubblico servizio”

L'art. 358 c.p. definisce come “incaricato di pubblico servizio” colui che, a qualunque titolo, presti un pubblico servizio.

Per “pubblico servizio” deve intendersi un'attività disciplinata nelle stesse forme della pubblica funzione, ma caratterizzata dalla mancanza dei poteri tipici di quest'ultima, e con esclusione dello svolgimento di semplici mansioni di ordine e della prestazione di opera meramente materiale (art. 358, Il comma, c.p.). La giurisprudenza ha elaborato i seguenti criteri di individuazione ai fini del riconoscimento della qualità di incaricato di pubblico servizio:

- non occorre che il soggetto sia legato all'ente da un rapporto di pubblico impiego;
- è necessario preventivamente accertare la natura pubblica dell'attività, da individuarsi nelle fattispecie in cui l'attività sia disciplinata da norme di diritto pubblico, a prescindere dall'organizzazione giuridica dell'ente, che può essere anche quella tipica di istituti di diritto privato;
- una volta accertata la natura pubblica dell'attività, costituisce pubblico servizio, in concreto, qualsiasi attività che, pur essendo scevra da potestà di imperio e di certificazione documentale, ha connotazioni di sussidiarietà e di complementarietà rispetto alla pubblica funzione;
- sono escluse le mansioni d'ordine, attività meramente materiali, manuali;
- il criterio distintivo tra pubblico ufficiale e incaricato di pubblico servizio è dato dai criteri che li connotano. Gli incaricati di pubblico servizio, infatti, pur svolgendo un'attività pubblica, in quanto disciplinata da norme di diritto pubblico, mancano di quei poteri di natura deliberativa, autoritativa o certificativa propri della pubblica funzione.

Sulla base di detti criteri, sono stati qualificati quali incaricati di pubblico servizio:

- soggetti privati che esercitino servizi pubblici in regime di concessione (come ad esempio i rappresentanti e, in generale, gli interlocutori presso il Concessionario);
- soggetti privati che esercitino attività di progettazione di opere pubbliche;
- i componenti del consiglio di amministrazione del “Fondo Pensioni” di un istituto bancario;
- soggetti, anche costituiti sotto forma di società per azioni, che svolgano un'attività funzionale ad uno specifico interesse pubblico per il cui esercizio sono stati costituiti per legge (Poste Italiane Spa, Ferrovie dello Stato Spa);
- enti fieristici.

La nozione di “pubblico servizio” appare talvolta di identificazione particolarmente difficile in relazione ai singoli casi concreti, anche in virtù della diversità della definizione elaborata ai fini del diritto penale rispetto alla definizione elaborata ai fini del diritto amministrativo.

## 1. Le tipologie dei reati commessi nei rapporti con la pubblica amministrazione (artt. 24 e 25 del decreto)

I reati nei rapporti con la Pubblica Amministrazione sono raggruppabili nelle seguenti tre tipologie:

- **Reati di peculato e abuso d'ufficio (altri reati considerati dalla legge 190/2012)**
- **Reati di truffa (art. 24 del Decreto)**
- **Reati corruttivi (art. 25 del Decreto)**

Qui di seguito è riportata la lettera degli articoli del Codice Penale che vengono in rilievo per la comprensione di ciascuna fattispecie, accompagnata da una sintetica illustrazione del reato e da una descrizione astratta a titolo esemplificativo delle attività potenzialmente a rischio-reato.

### 2.1 Reati di peculato e abuso d'ufficio (altri reati considerati dalla legge 190/2012)

Il delitto di peculato si configura con l'indebita appropriazione di denaro o altra cosa mobile che si trova, al momento della consumazione del reato nel possesso o comunque nella disponibilità del soggetto attivo, in ragione del suo ufficio o del suo servizio. Anche l'indebita alienazione, distruzione, semplice detenzione, utilizzo di denaro o di altra cosa mobile integra questa fattispecie delittuosa. L'art. 316 del Codice Penale

introduce un'ulteriore fattispecie delittuosa che il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio integra quando, nell'esercizio delle sue funzioni, giovandosi dell'errore altrui, riceve o ritiene indebitamente, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità. È necessario che l'errore del soggetto passivo sia spontaneo e non causalmente riconducibile ad artifici o raggiri del pubblico ufficiale o dell'incaricato di pubblico servizio.

**Si ritiene che le condotte previste dai reati precedentemente presentati siano astrattamente realizzabili nell'ambito dell'azienda e precisamente nei seguenti processi:**

- **Gestione della cassa aziendale (cassa economale e banche)**
- **Gestione beni aziendali**

**e pertanto tale reato presupposto verrà successivamente analizzato.**

Si ha il reato di abuso d'ufficio quando un pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, nell'esercizio delle sue funzioni produce un danno o un vantaggio patrimoniale che è in contrasto con le norme di legge o di regolamento. Il bene giuridico tutelato è il buon andamento e l'imparzialità della Pubblica amministrazione, oltre alla trasparenza dell'azione amministrativa.

**Si ritiene che le condotte previste dai reati precedentemente presentati siano astrattamente realizzabili nell'ambito dell'azienda e precisamente nei seguenti processi:**

- **Rapporti con utenti**
- **Rapporti con terzi come fornitori**

**e pertanto tale reato presupposto verrà successivamente analizzato.**

Nel nostro ordinamento giuridico la tutela penale del c.d. "segreto d'ufficio" è incentrata sul delitto di "Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio" art. 326 c.p., il quale impone, nei casi previsti dalla legge, il dovere di segretezza nell'esercizio dell'attività amministrativa, legislativa e giudiziaria, al fine di evitare che la P.A. possa subire un pregiudizio sotto il profilo del "regolare funzionamento della sua attività" e della "legale esplicazione dei suoi poteri", nonché allo scopo di garantire il disinteresse personale nell'esercizio delle funzioni che il pubblico ufficiale o la persona incaricata di un pubblico servizio sono tenuti a svolgere, in modo da impedire che tali soggetti traggano profitto dalle conoscenze acquisite in relazione alle funzioni svolte.

**Si ritiene che le condotte previste dal reato precedentemente presentato non siano neppure astrattamente realizzabili nell'ambito dell'azienda e pertanto tale reato presupposto non verrà successivamente analizzato.**

La fattispecie di reato in esame nell'art 328 include al suo interno due autonome tipologie di reato, al primo comma viene in risalto l'indebito rifiuto del Pubblico ufficiale o Incaricato di pubblico servizio a compiere un atto del suo ufficio che per le ragioni di Giustizia, sanità, sicurezza e ordine pubblico deve essere tempestivamente adottato, ciò implica una previa richiesta di adempimento rivolta al pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio. Ciò che si vuole tutelare con tale reato è il buon andamento della Pubblica Amministrazione che viene assicurato con la tempestività dell'assolvimento delle pubbliche funzioni. La seconda fattispecie di reato dell'art. 328 c.p. è l'omissione d'atti d'ufficio, prevista dal secondo comma; con tale reato si punisce il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che omette di compiere l'atto dell'ufficio ovvero non espongono le ragioni del ritardo entro trenta giorni dalla richiesta di chi vi ha interesse. È necessaria ai fini della punibilità una formale richiesta scritta, da parte di chi vi abbia interesse, all'organo competente a provvedere e l'obbligo corrispondente del funzionario responsabile di pronunciarsi sulla relativa istanza.

**Si ritiene che le condotte previste dai reati precedentemente presentati siano astrattamente realizzabili nell'ambito dell'azienda e precisamente nei seguenti processi:**



- Rapporti con utenti
- Rapporti con terzi come fornitori

e pertanto tale reato presupposto verrà successivamente analizzato.

L'art 329 richiama quanto sopra citato in riferimento però a un militare o da un agente della forza pubblica. L'interruzione di servizio pubblico o di pubblica necessità è il reato attribuibile agli esercenti di imprese che forniscano servizi pubblici o di pubblica necessità, nel caso in cui interrompano il proprio servizio o sospendano il lavoro degli uffici o dell'azienda, in modo da turbare la regolarità del servizio.

**Si ritiene che le condotte previste dal reato precedentemente presentato non siano neppure astrattamente realizzabili nell'ambito dell'azienda e pertanto tale reato presupposto non verrà successivamente analizzato.**

L'Art 334 prende in esame le condotte delittuose ricadenti su beni sottoposti a sequestro, per i quali le esigenze di tutela della proprietà si sovrappongono con il vincolo di indisponibilità che il sequestro è chiamato a perseguire, e che rende illecite le violazioni altrimenti destinate ad incidere in via esclusiva sul patrimonio del danneggiato.

Il bene giuridico tutelato nel reato richiamato dall'art. 335 è rappresentato dal buon andamento della pubblica amministrazione. Infatti, la finalità del legislatore penale è quella di non vedere vanificato, annullato l'interesse dello Stato alla conservazione del vincolo derivante da un sequestro disposto nel procedimento penale o da un sequestro che viene disposto dalle competenti autorità amministrative. L'elemento soggettivo del reato di cui all'art. 335 c.p. è costituito dalla colpa del soggetto agente il quale ha provocato il fatto-reato (evento) per avere omesso di adottare e rispettare tutte le prescrizioni cautelari che sono connesse ai doveri professionali inerenti alla qualifica di custode.

**Si ritiene che le condotte previste dai reati precedentemente presentati siano astrattamente realizzabili nell'ambito dell'azienda e precisamente nei seguenti processi:**

- Gestione da parte del personale Aler di beni sottoposti a sequestro nella qualifica di custode

e pertanto tali reati presupposto verranno successivamente analizzati.

## 2.2 I reati di truffa

### Art. 316-bis c.p. Malversazione a danno dello Stato

In tale ipotesi criminosa il reato si realizza quando *chiunque, estraneo alla pubblica amministrazione, avendo ottenuto dallo Stato o da altro ente pubblico o dalle Comunità europee contributi, sovvenzioni o finanziamenti destinati a favorire iniziative dirette alla realizzazione di opere od allo svolgimento di attività di pubblico interesse, non li destina alle predette finalità.*

In tale ipotesi di reato rileva che i predetti finanziamenti, sovvenzioni o contributi siano qualificati come "attribuzioni di denaro a fondo perduto o caratterizzati da un'onerosità ridotta rispetto a quella derivante dalla applicazione delle ordinarie condizioni di mercato". Tenuto conto che il momento in cui viene considerato consumato il reato trova coincidenza con la fase esecutiva, il reato stesso può configurarsi anche con riferimento a finanziamenti già ottenuti in passato e che ora non vengano destinati alle finalità per cui erano stati erogati.

L'elemento oggettivo consiste nel non procedere all'utilizzo o alla destinazione delle somme ottenute per gli scopi cui erano destinate (la condotta, infatti, consiste nell'aver distratto, anche parzialmente, le attribuzioni di denaro, senza che rilevi che l'attività programmata si sia comunque svolta).



L'elemento soggettivo di tale condotta consiste nella coscienza e volontà di utilizzare i contributi, le sovvenzioni o i finanziamenti percepiti per il raggiungimento di un fine diverso da quello per il quale sono state ricevute.

La pena prevista per tale tipologia di reato è *la reclusione da sei mesi a quattro anni*.

**Si ritiene che le condotte previste dal reato precedentemente presentato siano in astratto rilevanti nell'ambito dell'azienda, nell'ipotesi di reato per il tramite:**

- **Ottenimento e gestione di finanziamenti erogati per attività volte alla realizzazione di opere pubbliche e di lavori.**
- **Ottenimento e gestione di contributi, finanziamenti o agevolazioni relativi al personale (congedo parentale, formazione, ecc.)**

**Di conseguenza tale reato presupposto è stato successivamente considerato nell'ambito delle attività cosiddette sensibili.**

#### **Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato**

In questa fattispecie di reato, contrariamente a quanto visto al punto precedente (art. 316-bis), a nulla rileva l'uso che viene fatto delle erogazioni, in quanto il reato si realizza nel momento dell'ottenimento dei finanziamenti. Infatti, in tale ipotesi criminosa, il reato si configura quando *chiunque, mediante l'utilizzo o la presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi o attestanti cose non vere, ovvero mediante l'omissione di informazioni dovute, consegue indebitamente, per sé o per altri, contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati dallo Stato, da altri enti pubblici o dalle Comunità Europee*. Tenuto conto che il momento in cui si consuma il reato è quello in cui l'erogazione viene conseguita, è considerato ammissibile anche il tentativo.

Si precisa che tale reato è di natura sussidiaria o residuale rispetto alla fattispecie della truffa ai danni dello Stato (art. 640-bis), poiché si configura solamente nei casi in cui la condotta non integri gli estremi della truffa ai danni dello Stato.

L'elemento oggettivo caratterizzante tale fattispecie di reato può consistere in una condotta commissiva (utilizzo e presentazione di dichiarazioni o documenti falsi o attestanti cose non vere) o omissiva (mancata indicazione di informazioni dovute), mentre l'elemento soggettivo consiste nella coscienza e volontà dell'ottenimento della somma di denaro non dovuta.

La pena prevista per tale tipologia di reato è *la reclusione da sei mesi a tre anni* salvo i casi in cui la somma indebitamente percepita sia pari o inferiore a € 3.999,96. In tali casi si applica soltanto la sanzione amministrativa del pagamento di una somma di denaro compresa tra € 5.164 e € 25.822. In ogni caso tale sanzione non può comunque superare il triplo del beneficio conseguito.

**Si ritiene che le condotte previste dal reato precedentemente presentato siano astrattamente rilevanti nell'ambito dell'azienda, nell'ipotesi di reato per il tramite:**

- **Ottenimento e gestione di finanziamenti erogati per attività volte alla realizzazione di opere pubbliche e di lavori.**
- **Ottenimento e gestione di contributi, finanziamenti o agevolazioni relativi al personale (congedo parentale, formazione, ecc.)**

**Di conseguenza tale reato presupposto è stato successivamente considerato nell'ambito delle attività cosiddette sensibili.**

## **2.2 Reati corruttivi**

#### **Art. 317 c.p. Concussione**

Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, costringe taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità, è punito con la reclusione da sei a dodici anni».

Si precisa che tale reato è riconducibile soltanto al pubblico ufficiale e/o all'incaricato di pubblico servizio e si consuma nel momento in cui viene eseguita la dazione o la promessa. In sintesi l'elemento oggettivo si sostanzia nella condotta di un pubblico ufficiale e/o di un incaricato di pubblico servizio che costringe o induce taluno (abusando della posizione sua qualità e dei suoi poteri) a tenere un determinato comportamento.

**L'Art 319-quater Induzione indebita a dare o promettere utilità è stato aggiunto dalla Legge 6 novembre 2012, n. 190**, prevede che i soggetti attivi siano tanto il pubblico ufficiale quanto l'incaricato di pubblico servizio e la punibilità, oltre che per costoro («*da sei anni a dieci anni e sei mesi*») è prevista anche per il privato che, non essendo costretto ma semplicemente indotto alla promessa o dazione, mantiene un margine di scelta criminale che giustifica una pena (fino a tre anni).

**Si ritiene che le condotte previste dai reati precedentemente presentati siano astrattamente realizzabili nell'ambito dell'azienda e precisamente nei seguenti processi:**

- **Rapporti con utenti**
- **Rapporti con terzi come fornitori**

**e pertanto tale reato presupposto verrà successivamente analizzato.**

- **Art. 318 c.p. Corruzione per un atto d'ufficio, art. 319 c.p. Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio e art. 319 bis Circostanze aggravanti**

La prima fattispecie di reato (art. 318 c.p.) si configura nel caso in cui un pubblico ufficiale riceva, per sé o per altri, denaro o altri vantaggi per compiere, omettere, ritardare o rilasciare atti (determinando un vantaggio in favore dell'offerente) da intendersi compresi nei suoi doveri di ufficio.

L'attività del pubblico ufficiale si estrinseca in un atto dovuto (ad esempio, evasione rapida di una pratica di propria competenza) che non contrasta con i doveri d'ufficio; il reato può essere integrato anche quando il pubblico ufficiale riceve la retribuzione per un atto d'ufficio da lui già compiuto. Non sono considerati rientranti nella fattispecie gli omaggi di cortesia solo se assumono caratteri di valorizzazione contenuta in modesta entità; va però rilevato che la Cassazione Penale, con sentenza n. 12192 del 6 settembre 1990, ha sancito che la lesione al prestigio e all'interesse della Pubblica Amministrazione prescinde dalla proporzionalità o dall'equilibrio fra l'atto d'ufficio e la somma o l'utilità corrisposta.

Tale ipotesi di reato di "corruzione" (che configura una violazione del principio di correttezza ed imparzialità cui deve comunque conformarsi l'attività della Pubblica Amministrazione) si differenzia dalla concussione, in quanto tra corrotto e corruttore esiste un accordo finalizzato a raggiungere un vantaggio reciproco, mentre nella concussione il privato subisce la condotta del pubblico ufficiale o dell'incaricato del pubblico servizio.

Nella seconda fattispecie di reato (art. 319 c.p.), invece, il reato si configura nel caso in cui il pubblico ufficiale, dietro corresponsione di denaro o altra utilità, ometta o ritardi un atto dovuto ovvero compia un atto non dovuto anche se apparentemente e formalmente regolare e quindi contrario ai principi di buon andamento e imparzialità della Pubblica Amministrazione (ad esempio, pubblico ufficiale che accetta denaro per concedere una autorizzazione o anche limitandosi alla sola promessa di ricevere un tornaconto - denaro o altra utilità - senza l'immediata dazione materiale).

Detto atto, non dovuto, può ricondursi ad atto illegittimo o illecito o ad atto posto in essere contrariamente all'osservanza dei doveri che competono al pubblico ufficiale.

Inoltre, si ha circostanza aggravante se il fatto di cui all'articolo 319 c.p. ha per oggetto il conferimento di pubblici impieghi o stipendi o pensioni o la stipulazione di contratti nei quali sia interessata l'amministrazione alla quale il pubblico ufficiale appartiene (art. 319-bis c.p.).

**Si ritiene che le condotte previste dai reati precedentemente presentati siano astrattamente rilevanti nell'ambito dell'azienda, nell'ipotesi di reato per il tramite:**

- **Rapporti commerciali con Enti pubblici (es. convenzioni comuni per la gestione degli immobili di proprietà comunale e altri servizi)**

- Rapporti con enti pubblici per l'ottenimento di concessioni, licenze, autorizzazioni e provvedimenti abilitativi, comunque denominati, per lo svolgimento delle attività dell'Azienda
- Adempimenti in materia di imposte e tasse
- Adempimenti in materia di Privacy
- Adempimenti contributivi e previdenziali
- Adempimenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro
- Verifiche e accertamenti in materia di imposte e tasse (Agenzia delle Entrate)
- Verifiche e accertamenti disposti da enti locali / territoriali deputati alla vigilanza in materia di sicurezza degli edifici e degli impianti o deputate al controllo della corretta applicazione delle norme vigenti in materia di sicurezza e gestione ambientale (es. ATS - Ministero LLPP - Ispettorato del Lavoro e in genere con tutti gli Enti del SIREAL)
- Assunzione e gestione risorse umane
- Gestione spese di trasferta del personale
- Gestione spese di rappresentanza
- Gestione dell'assegnazione di premi e bonus
- Gestione sponsorizzazioni, liberalità doni od omaggi ad incaricati di pubblico servizio
- Gestione consulenze ad opinion leader
- Gestione dei beni aziendali
- Gestione della morosità

Di conseguenza tali reati presupposti sono stati successivamente considerati nell'ambito delle attività cosiddette sensibili.

#### **Art. 319 ter c.p. Corruzione in atti giudiziari**

Il reato in oggetto – che costituisce una fattispecie autonoma – assume la sua connotazione nel caso in cui l'azienda sia parte di un procedimento giudiziario (civile, penale o amministrativo) e, al fine di ottenere un vantaggio nel procedimento stesso (processo civile, penale o amministrativo), corrompa un pubblico ufficiale (non solo un magistrato, ma anche un cancelliere od altro funzionario).

Si ritiene che le condotte previste dai reati precedentemente presentati siano astrattamente rilevanti nell'ambito dell'azienda, nell'ipotesi di reato per il tramite:

- Gestione contenzioso e nomina dei legali esterni

Di conseguenza tali reati presupposti sono stati successivamente considerati nell'ambito delle attività cosiddette sensibili.

#### **Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio, art. 321 c.p. Pene per il corruttore e art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione**

Le disposizioni dell'articolo 319 c.p. si applicano anche se il fatto è commesso da persona incaricata di un pubblico servizio; quelle di cui all'articolo 318 c.p. si applicano anche alla persona incaricata di un pubblico servizio, ma solo qualora rivesta la qualità di pubblico impiegato.

Inoltre, l'art. 321 c.p. estende anche al corruttore le pene stabilite nel primo comma dell'art. 318, nell'art. 319, nell'art. 319-bis, nell'art. 319-ter e nell'art. 320 in relazione alle suddette ipotesi degli artt. 318 e 319. Infine, si precisa che nel reato di corruzione esiste tra corrotto e corruttore un accordo finalizzato a raggiungere un vantaggio reciproco, mentre nella concussione il privato subisce la condotta del pubblico ufficiale o dell'incaricato del pubblico servizio.

L'ipotesi di reato prevista dall'art. 322 c.p. si configura nel caso in cui, in presenza di un comportamento finalizzato alla corruzione, il pubblico ufficiale rifiuti l'offerta illecitamente avanzatagli. Il reato, pertanto, si realizza con la semplice promessa di danaro o altra utilità, finalizzata ad indurre il pubblico ufficiale a compiere un atto del suo ufficio, pur con rifiuto della promessa.

Si ritiene che le condotte previste dai reati precedentemente presentati siano astrattamente rilevanti nell'ambito dell'azienda, nell'ipotesi di reato per il tramite:

- Rapporti commerciali con Enti pubblici (es. convenzioni comuni per la gestione degli immobili di proprietà comunale e altri servizi)

- Rapporti con enti pubblici per l'ottenimento di concessioni, licenze, autorizzazioni e provvedimenti abilitativi, comunque denominati, per lo svolgimento delle attività dell'Azienda
- Adempimenti in materia di imposte e tasse
- Adempimenti in materia di Privacy
- Adempimenti contributivi e previdenziali
- Adempimenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro
- Verifiche e accertamenti in materia di imposte e tasse (Agenzia delle Entrate)
- Verifiche e accertamenti disposti da enti locali / territoriali deputati alla vigilanza in materia di sicurezza degli edifici e degli impianti o deputate al controllo della corretta applicazione delle norme vigenti in materia di sicurezza e gestione ambientale (es. ATS - Ministero LLPP - Ispettorato del Lavoro e in genere con tutti gli Enti del SIREAL)
- Assunzione e gestione risorse umane
- Gestione spese di trasferta del personale
- Gestione spese di rappresentanza
- Gestione dell'assegnazione di premi e bonus
- Gestione sponsorizzazioni, liberalità doni od omaggi ad incaricati di pubblico servizio
- Gestione consulenze ad opinion leader
- Gestione dei beni aziendali
- Gestione della morosità

Di conseguenza tali reati presupposti sono stati successivamente considerati nell'ambito delle attività cosiddette sensibili.

**Art. 322 bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri**

Come si può desumere dal dettato normativo, in forza dell'articolo 322-bis la famiglia dei reati in esame rileva anche allorché siano compiuti nei confronti di pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio dell'Unione Europea e dei singoli Stati membri.

In base allo stesso articolo, rilevano anche le attività corruttive nei confronti di pubblici ufficiali e incaricati di un pubblico servizio che operano per conto di altri Stati esteri (diversi da quelli dell'Unione Europea) o di organizzazioni pubbliche internazionali, se il fatto sia commesso per procurare a sé o altri un indebito vantaggio nell'ambito di operazioni economiche internazionali.

Si ritiene che le condotte previste dal reato precedentemente presentato non siano neppure astrattamente realizzabili nell'ambito dell'azienda e pertanto tale reato presupposto non verrà successivamente analizzato.

## **2. Le attività sensibili ex artt. 24 e 25 del Decreto**

In relazione ai reati e alle condotte criminose sopra esplicitate, le aree ritenute più specificamente a rischio risultano essere, ai fini della presente Parte Speciale "A" del Modello, le seguenti:

1. Ottenimento e gestione di finanziamenti erogati per attività costruttive
2. Ottenimento e gestione di contributi, finanziamenti o agevolazioni relativi al personale (congedo parentale, formazione, ecc.)
3. Rapporti commerciali con Enti pubblici (es. convenzioni comuni per la gestione degli immobili di proprietà comunale e altri servizi)
4. Rendicontazioni ai comuni
5. Adempimenti in materia di Privacy
6. Adempimenti contributivi e previdenziali
7. Rapporti con utenti
8. Rapporti con terzi come fornitori
9. Rapporti con enti pubblici per l'ottenimento di concessioni, licenze, autorizzazioni e provvedimenti abilitativi, comunque denominati, per lo svolgimento delle attività dell'Azienda

10. Adempimenti in materia di imposte e tasse
11. Adempimenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro
12. Verifiche e accertamenti in materia di imposte e tasse (Agenzia delle Entrate)
13. Verifiche e accertamenti disposti da enti locali / territoriali deputati alla vigilanza in materia di sicurezza degli edifici e degli impianti o deputate al controllo della corretta applicazione delle norme vigenti in materia di sicurezza e gestione ambientale (es. ATS - Ministero LLPP - Ispettorato del Lavoro e in genere con tutti gli Enti del SIREAL)
14. Assunzione e gestione risorse umane
15. Gestione spese di trasferta del personale
16. Gestione spese di rappresentanza
17. Gestione dell'assegnazione di premi e bonus
18. Gestione sponsorizzazioni, liberalità doni od omaggi ad incaricati di pubblico servizio
19. Gestione consulenze ad opinion leader
20. Gestione dei beni aziendali
21. Gestione della morosità
22. Gestione contenzioso e nomina dei legali esterni
23. Gestione della cassa aziendale (cassa economica e banche)
24. Gestione da parte del personale Aler di beni sottoposti a sequestro nella qualifica di custode

### 3. Destinatari della Parte Speciale

Sono destinatari (di seguito i "Destinatari") della presente Parte Speciale del modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01 di Aler Pavia Lodi (di seguito l'"Azienda") e si impegnano al rispetto del contenuto dello stesso:

- l'amministratore e i dirigenti dell'azienda (cosiddetti soggetti *apicali*);
- i dipendenti dell'azienda (cosiddetti soggetti interni *sottoposti ad altrui direzione*).

In forza di specifica accettazione o in forza di apposite clausole contrattuali possono essere destinatari di specifici obblighi per il rispetto del contenuto del Codice etico i seguenti soggetti esterni (di seguito i "Soggetti Esterni"):

- i collaboratori, i consulenti e in generale i soggetti che svolgono attività di lavoro autonomo;
- i fornitori, clienti di Aler Pavia Lodi.

### 4. Principi generali di comportamento e i protocolli di controllo

I Destinatari della presente Parte Speciale del Modello, oltre a rispettare le previsioni di legge esistenti in materia, le norme comportamentali e i principi generali di comportamento richiamati nel Codice etico devono rispettare le procedure e i regolamenti di cui sono responsabili previsti nel presente paragrafo e nell'ulteriore documentazione adottata.

#### 1. Con riferimento all'ottenimento e gestione di finanziamenti erogati per attività costruttive

Periodicamente il Responsabile d'Area /settore, su input del Direttore Generale, effettua il monitoraggio dei siti istituzionali (Regione Lombardia, Ministero delle Infrastrutture, Comunità Europea, Fondazioni, ecc.) alla ricerca di eventuali finanziamenti.

Sulla base di quanto indicato nel bando di finanziamento, il Responsabile d'Area /settore da incarico all'area tecnica, dopo la nomina del RUP e del Progettista, di predisporre tutta la documentazione necessaria e di sua competenza per effettuare la richiesta formale di applicazione al bando /manifestazione di interesse (generalmente il progetto preliminare e la documentazione presente sui portali specifici del bando).

La documentazione di applicazione al bando viene approvata e sottoscritta dal Legale Rappresentante di Aler ossia l'Amministratore Unico.

Aler Pavia Lodi effettua i controlli sulle attività svolte **come richiesto dal Codice degli Appalti D.lgs. 50/2016**, nelle fasi di richiesta, in fase di erogazione in corso d'opera e a saldo del finanziamento, nonché nelle fasi di rendicontazione.

È compito dell'area/settore amministrativo, il controllo dei costi/finanziamenti sui singoli interventi.

2. Con riferimento all'ottenimento e gestione di contributi, finanziamenti o agevolazioni relativi al personale (congedo parentale, formazione, ecc.):

Nel caso Aler Pavia Lodi abbia ricevuto finanziamenti dalla pubblica amministrazione per progetti specifici, è compito del Responsabile dell'area amministrativa, del direttore generale e dell'Amministratore Unico la verifica che i fondi siano stati effettivamente utilizzati per lo scopo originario. Nel dettaglio questo si sviluppa attraverso:

- l'individuazione delle fonti di finanziamento;
- la predisposizione della richiesta;
- l'accettazione della richiesta da parte dell'ente erogatore;
- lo sviluppo del progetto finanziato con la corretta gestione del finanziamento;
- la rendicontazione dei costi di progetto;
- l'affiancamento durante le visite di controllo da parte dell'Ente erogatore.

3. Con riferimento ai Rapporti commerciali con Enti pubblici (es. convenzioni comuni per la gestione degli immobili di proprietà comunale e altri servizi)

I Rapporti tra i Comuni e Aler sono definiti attraverso specifiche convenzioni proposte dal Direttore generale e approvate dall'Amministratore Unico, stipulate per la gestione del patrimonio abitativo di proprietà comunale o per la gestione di alloggi di edilizia residenziale pubblica, nelle quali vengono specificati i requisiti dei servizi erogati da Aler e i compiti del Comune stesso, le condizioni economiche e la durata della convenzione.

4. Con riferimento agli Adempimenti in materia di Privacy

L'azienda ha adottato un Registro delle attività di trattamento dati personali ai sensi dell'art. 30 del GDPR 2016/679) e una consolidata prassi operativa sull'uso delle chiavi di accesso informatiche e accesso ad uffici.

E' inoltre presente un Manuale gestione protocollo informatico e un Regolamento informatico in cui si specificano come sia l'organizzazione della rete informatica, l'accesso alla rete, il backup dei dati, l'autorizzazione agli accessi degli utenti e la gestione delle richieste di nuovo hardware e software.

5. Con riferimento agli adempimenti contributivi e previdenziali

Tutti gli adempimenti e le comunicazioni da inviare alla pubblica amministrazione relative agli adempimenti contributivi e previdenziali sono effettuati secondo le disposizioni di legge e le prassi operative sono condivise.

6. Con riferimento ai Rapporti con utenti

Il Codice Etico vieta ai dipendenti di chiedere e/o accettare, da chiunque abbia tratto o possa trarre benefici dall'attività dell'Azienda, per sé o per altri, regali o altre utilità, salvo quelle di modico valore o conformi alle normali pratiche commerciali e di cortesia.

I rapporti che intercorrono tra Aler e gli utenti e le modalità con cui vengono regolati sono disciplinati in regolamenti aziendali come, ad esempio, il Regolamento per la ripartizione delle manutenzioni nei fabbricati ERP.

7. Con riferimento ai Rapporti con terzi come fornitori

In relazione ai rapporti con i fornitori si richiamano le disposizioni contenute nel Codice Etico, in cui viene fatto riferimento al divieto per il dipendente di chiedere e/o accettare, da chiunque abbia tratto o possa trarre benefici dall'attività dell'Azienda, per sé o per altri, regali o altre utilità, né accettarne salvo quelle di modico valore o conformi alle normali pratiche commerciali e di cortesia.

Le regole e le modalità operative adottate per la qualifica, selezione, valutazione e monitoraggio dei fornitori sono contenute, nel Regolamento per i lavori/ beni e servizi in economia



Vale specificare che Aler Pavia Lodi ha predisposto un elenco di operatori economici per l'individuazione dei soggetti da consultare per l'affidamento mediante cottimo fiduciario di servizi e forniture in economia che è stato istituito attraverso modalità telematiche sulla base dell'Elenco Fornitori Telematico "SINTEL", nel rispetto di quanto previsto dall'art. 1, comma 6 bis della legge regionale n. 33 del 28 dicembre 2007 e della Delibera di Giunta n. IX/1530 del 6 aprile 2011 "Determinazioni in merito al funzionamento e all'uso della piattaforma regionale per l'E-procurement SINTEL – Sistema di Intermediazione Telematica di Regione Lombardia – e del relativo Elenco Fornitori Telematico". A tale riguardo è stato predisposto il Regolamento per la formazione e la gestione dell'elenco telematico di operatori economici di cui all'art.134 del D.lgs.50/2016" che disciplina l'istituzione e la gestione del suddetto elenco.

8. Con riferimento ai rapporti con enti pubblici per l'ottenimento di concessioni, licenze, autorizzazioni e provvedimenti abilitativi, comunque denominati, per lo svolgimento delle attività dell'Azienda

All'interno dell'area/settore tecnico si sviluppano tutte quelle attività che servono a predisporre la documentazione tecnica per le richieste di permessi di costruire, DIA, nulla osta e tutti gli altri permessi di qualsiasi tipo denominati.

All'interno del Codice Etico adottato da Aler si ribadisce che il dipendente non può offrire regali o altre utilità a tutti quei soggetti da cui possa acquisire trattamenti di favore nella conduzione di qualsiasi attività collegabile all'Azienda.

9. Con riferimento agli Adempimenti in materia di imposte e tasse

Tutti gli adempimenti in materia di imposte e tasse sono descritti nel Regolamento di contabilità .

10. Con riferimento agli adempimenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro

Tutta la documentazione predisposta in relazione agli adempimenti in materia di igiene, salute e sicurezza sul lavoro è rivista e approvata dal datore di lavoro per la sicurezza.  
E' presente un Documento di valutazione dei rischi specifico.

11. Con riferimento Verifiche e accertamenti in materia di imposte e tasse (Agenzia delle Entrate)

12. Con riferimento Verifiche e accertamenti disposti da enti locali / territoriali deputati alla vigilanza in materia di sicurezza degli edifici e degli impianti o deputate al controllo della corretta applicazione delle norme vigenti in materia di sicurezza e gestione ambientale (es. ATS - Ministero LLPP - Ispettorato del Lavoro e in genere con tutti gli Enti del SIREAL)

Il Codice Etico di Aler Pavia Lodi prevede che i dipendenti possano collaborare ad eventuali indagini degli organi di controllo.

Inoltre il Codice Etico indica espressamente che l'azienda non svolge i propri affari ricorrendo a tangenti, mazzette, altri pagamenti o favori indebiti, a prescindere che la controparte sia un funzionario pubblico o un cliente privato. Aler Pavia Lodi richiede a tutti i propri dipendenti di effettuare momenti formativi debitamente pianificati sui contenuti del codice etico aziendale.

13. Con riferimento all'Assunzione e gestione risorse umane

Aler Pavia Lodi è dotata di un processo di selezione per assumere ogni nuovo dipendente descritto in apposito Regolamento per il reclutamento del personale, in cui si specificano i controlli da effettuarsi sulla presenza o meno di conflitto di interessi e sulla presenza di sentenze per reati contemplati nel D.lgs. 231/01 con particolare attenzione all'inserimento di autocertificazioni attestanti l'inesistenza di vincoli di parentela o affinità tra gli esponenti della società e gli esponenti della pubblica amministrazione locale e/o fornitori, clienti o terzi contraenti della società medesima.

14. Con riferimento alla Gestione spese di trasferta del personale

15. Con riferimento alla Gestione spese di rappresentanza

Ogni dipendente che debba essere rimborsato delle spese di trasferta deve compilare una richiesta adeguatamente documentata. Le regole per la gestione delle note spese sono riportate su apposito Regolamento per la gestione della cassa interna e dei rimborsi spese.

16. Con riferimento alla Gestione dell'assegnazione di premi e bonus

E' presente per regolamentare questa attività un Regolamento ripartizione incentivo 2% ex art. 18/legge 109/94, un Regolamento compensi Ufficio Legale e un regolamento incentivo svolgimento funzioni tecniche.

E' presente inoltre un Regolamento dei passaggi interni di qualifica professionale e per l'assegnazione di retribuzioni alla persona.

Si fa inoltre riferimento al Contratto individuale per dirigenti per l'identificazione dei premi per il raggiungimento degli obiettivi.

17. Con riferimento alla gestione di sponsorizzazioni, liberalità doni od omaggi ad incaricati di pubblico servizio

In Aler Pavia Lodi vi è la prassi a non effettuare sponsorizzazioni, donazioni e omaggi; nel Codice Etico è, comunque, presente la previsione del divieto di pratiche corruttive specificando che l'azienda non contribuisce in alcun modo al finanziamento di partiti, movimenti, comitati e organizzazioni politiche e sindacali, dei loro rappresentanti e candidati, al di fuori dei casi previsti da normative specifiche.

Tutti i rapporti con funzionari pubblici, rappresentanti di forze politiche e di associazioni portatrici di interessi, devono svolgersi nel massimo della trasparenza e della legalità.

Non è consentito, nemmeno a seguito di pressioni illecite, promettere o versare somme, beni in natura o altri benefici a titolo personale per promuovere o favorire gli interessi dell'azienda.

E' vietata qualsiasi forma di regalo a funzionari pubblici o loro familiari che possa influenzare l'indipendenza di giudizio o indurre ad assicurare un qualsivoglia vantaggio.

Tale norma riguarda sia i regali promessi che ricevuti.

I regali offerti, salvo quelli di modico valore, devono essere documentati in modo adeguato per consentire verifiche e autorizzati dal responsabile di funzione.

18. Con riferimento alla Gestione di consulenze ad opinion leader

Anche per questo punto valgono le regole riportate nel punto 9 in riferimento ai rapporti con i fornitori

19. Con riferimento alla Gestione dei beni aziendali

Aler Pavia Lodi tiene gestisce i propri beni aggiornando gli inventari di beni in essere così come riportato nel Regolamento d'uso delle autovetture aziendali dove si specifica l'utilizzo delle autovetture di servizio nella disponibilità della Azienda Lombarda per l'Edilizia Residenziale di Pavia Lodi.

20. Con riferimento alla Gestione della morosità

L'ente si è dotato anche di uno specifico "Regolamento aziendale per la gestione della morosità".

21. Con riferimento alla Gestione contenzioso e nomina dei legali esterni

Aler Pavia Lodi è dotato di un ufficio legale interno che gestisce le pratiche di sfratto per morosità e recupero affidate ad avvocati esterni. Anche questo punto è definito all'interno di uno specifico Regolamento aziendale per la gestione della morosità.

In generale per tutte le attività sensibili precedentemente definite, una particolare attenzione deve essere riservata all'attività di fatturazione e, più in generale, a tutte quelle attività e/o operazioni potenzialmente idonee a creare disponibilità extracontabili.

A questo scopo Aler Pavia Lodi si è dotata di un Regolamento di contabilità e di un Regolamento per la gestione della cassa interna e dei rimborsi spese in cui sono riportate le modalità di gestione della cassa

interna. In questi documenti si chiarisce come sono gestiti i conti correnti, il bilancio, la gestione mandati di pagamento, degli incassi e della fatturazione.

#### 22. Gestione della cassa aziendale (cassa economale e banche)

Aler Pavia Lodi è dotata di un Regolamento per la gestione della cassa interna e dei rimborsi spese, del Regolamento contabilità, di un Codice etico ufficializzato diffuso e su cui è stata fatta formazione che richiama comportamenti da tenere per prevenire i rischi di corruzione e illegalità. Inoltre tali tematiche sono sottoposte al controllo del Collegio Sindacale,

#### 23. Gestione da parte del personale Aler di beni sottoposti a sequestro nella qualifica di custode

E presente specifico codice etico per la gestione dei comportamenti che devono essere tenuti dai dipendenti di Aler anche in riferimento a funzioni particolari che possono essere ricoperte come quella di custode di beni sottoposti a sequestro.

Per tutte le attività sopra descritte Aler punta sulla programmazione e attuazione di formazione mirata per i processi e le funzioni a maggior rischio di illegalità e corruzione nonché ad una analisi di dove possa essere attuata la rotazione dei ruoli o la copresenza nello sviluppo di particolari attività sensibili a maggior rischio di eccesso di discrezionalità.

### **5. I flussi informativi in favore dell'Organismo di vigilanza**

Al fine di fornire all'Organismo di Vigilanza gli strumenti per esercitare le sue attività di monitoraggio e di verifica dell'efficace esecuzione delle procedure, dei regolamenti e dei controlli previsti dal Modello e, in particolare, dalla presente Parte Speciale è necessario che tutta la documentazione prodotta nell'ambito delle attività disciplinate nella presente Parte Speciale sia conservata da ciascun Destinatario coinvolto nel processo per le attività di propria competenza e messa a disposizione, su richiesta dell'Organismo di Vigilanza.

I Destinatari interni, sulla base delle verifiche effettuate, provvedono a inviare all'Organismo di Vigilanza, i documenti da lui richiesti in apposito documento riassuntivo dei flussi.

I Destinatari interni sono tenuti a comunicare tempestivamente all'Organismo di Vigilanza qualsiasi eccezione comportamentale o qualsiasi evento inusuale, indicando le ragioni delle difformità e dando atto del processo autorizzativo seguito.

L'Organismo di Vigilanza richiede ai Destinatari del Modello di comunicare il rispetto dei principi e dei protocolli di controllo sanciti nella presente Parte Speciale nello svolgimento dei compiti loro assegnati.

Lo strumento di comunicazione è rappresentato da un messaggio di posta elettronica corredato dal flusso informativo cui si riferisce la comunicazione da inviarsi, a cura dell'interessato, all'indirizzo di posta elettronica appositamente creato per tale fine.